Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 27 giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 760 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 14 novembre 1915, n. 1657, che apporta modificazioni al testo unico di legge sulla amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Ritenuto che, per le condizioni nelle quali trovansi ora gli uffici delle Amministrazioni dello Stato, a causa dei numerosi richiami di funzionari alle armi, le modificazioni predette non possono essere attuate a decorrere dal 1° luglio p. v., come prescrive l'art. 2 del citato decreto;

Considerato che la decorrenza della attuazione delle stesse modificazioni deve coincidere col principio dell'esercizio finanziario;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1657, è sostituito il seguente:

« Art. 2. — È data facoltà al Governo del Re di stabilire la data in cui dovranno andare in vigore le disposizioni dell'articolo precedente.

Nel frattempo saranno emanate le nuove norme regolamentari riguardanti il servizio delle spese fisse ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il ministro del tesoro e con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dell'immobile demaniale in Tangeri, destinato a sede della R. agenzia diplomatica al Marocco.

La somma ricavata dalla vendita, in lire trecentomila, verrà inscritta - con decreto del ministro del tesoro - nella parte straordinaria del bilancio generale dell'entrata.

Art. 2.

È autorizzata la rescissione del vigente contratto di affitto delle botteghe situate nell'immobile di cui all'art. 1, e il conseguente versamento di lire quarantamila all'affittuario, cav. Achille Petri, a titolo di indennità.

Art. 3.

È autorizzata l'assegnazione di lire trecentomila, occorrente:

a) per la indennità da versare al cav. Achille Petri, come all'art. 2;

b) per l'acquisto di un nuovo immobile ad uso di sede della R. agenzia diplomatica a Tangeri;

c) per le spese contrattuali, di adattamento e di arredamento dell'immobile suddetto.

Detta somma verrà con decreto del ministro del tesoro inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916.

Art. 4.

Per tutti gli atti riguardanti le operazioni e la spesa di cui ai precedenti articoli è data al Governo del Re facoltà di derogare dalle norme vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 8 aprile 1906, n. 142 e 26 dicembre 1909, n. 805;

Veduti gli articoli 21 e 22 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per il personale di segreteria dei licei-ginnasi, delle scuole normali e degli Istituti di magistero per l'educazione fisica che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni relative a tale personale contenute nel regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per il personale di segreteria dei Licei-ginnasi, delle scuole normali e degli Istituti di magistero per l'educazione fisica.

Art. 1.

I Licei-ginnasi e le scuole normali, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 19, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, numero 142, e gli Istituti di magistero per l'educazione fisica, in conformità della tabella *A)* annessa alla legge 26 dicembre 1909, numero 805, hanno ciascuno un segretario dell'ufficio di presidenza o di direzione.

Con decreti Reali sono determinate le variazioni alle tabelle organiche del personale di segreteria dei licei-ginnasi e delle scuole normali, tenute presenti, per la istituzione dei posti nuovi e per la soppressione di quelli già esistenti le norme stabilite ai commi 1° e 2° dell'art. 19 suddetto.

Nel computo della popolazione scolastica delle scuole normali si comprende quella della scuola complementare, del giardino d'infanzia e delle scuole elementari di tirocinio.

Art. 2.

Agli effetti del 4° comma dell'art. 21 della legge 16 luglio 1914, n. 679, si intende stabile la popolazione scolastica che si sia mantenuta non inferiore in media a 150 alunni da un triennio, anche quando si tratti di scuola regificata o nuovamente istituita.

Per determinare agli effetti della disposizione presente la popolazione scolastica di un istituto si calcolano anche le alunne, a meno che queste superino il numero di 100 e che si proceda alla nomina dell'assistente di cui all'art. 21, comma ultimo, della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 3.

I posti di segretario negli Istituti di cui all'articolo primo del presente regolamento sono conferiti mediante pubblico concorso per esame.

I concorsi sono banditi per ciascun ordine di Istituti ai quali si tratti di provvedere e per un numero determinato di posti con decreto Ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione almeno trenta giorni prima che scada il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 4.

La domanda con la quale si chiede l'ammissione ad uno dei detti concorsi deve essere corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante, alla data del decreto che bandisce il concorso, abbia compiuto l'età di anni diciotto e non abbia oltrepassato l'età di trent'anni, salvo che non si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età sul limite di trent'anni;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato medico, dal quale risulti che il candidato ha sana e robusta costituzione fisica ed attitudine fisica allo impiego cui aspira;

4° certificato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco o dai sindai dei Comuni ove il candidato ha avuto il suo domicilio o la sua residenza abituale nei due anni precedenti;

5° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

6° licenza di scuola media di primo grado;

7° certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle leggi sul reclutamento;

8° ritratto del candidato con la firma di lui, autenticata dal sindaco o da un notaio.

Sono dispensati dalla presentazione del documento n. 2 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti da 1 a 5 coloro che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I certificati indicati nei numeri 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del decreto che indice il concorso.

È sempre salva all'Amministrazione la facoltà di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Le domande non regolari o non regolarmente documentate non sono prese in considerazione.

Art. 5.

Il giudizio sull'esame di concorso è dato da una Commissione composta del direttore generale o dell'ispettore generale della istruzione media e normale o del direttore capo della divisione competente, che presiede la Commissione stessa, di un capo degli Istituti ai quali si tratta di provvedere, di due insegnanti di scuole medie, di un funzionario dell'Amministrazione centrale di grado non inferiore a quello di capo sezione.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un funzionario amministrativo del Ministero.

Art. 6.

L'esame di concorso consta di due prove scritte, di una grafica e tre orali.

Le prove scritte consistono in un componimento che serva a dimostrare la coltura generale del candidato e nella risoluzione di un problema di aritmetica pratica.

La prova grafica consiste nella copiatura di un brano che dimostri nel concorrente il possesso di una scrittura chiara ed intelligibile.

Le prove orali sono le seguenti:

1. Elementi di diritto costituzionale, amministrativo e di contabilità generale dello Stato.

2. Nozioni di letteratura italiana e di storia politica dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.

3. Legislazione relativa all'istruzione secondaria e a quella primaria, per quanto possa aver rapporto con la prima, per l'ufficio di segretario di licei-ginnasi e scuole normali; legislazione relativa alla educazione fisica e all'istruzione secondaria, per quanto possa aver rapporto con la prima, nei concorsi per gli Istituti di magistero per l'educazione fisica.

Ai candidati sono assegnate sei ore per ciascuna prova scritta e due ore per la prova grafica. Le prove orali non devono durare più di un'ora complessivamente per ciascun concorrente.

Art. 7.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova scritta e per quella grafica, e di altrettanti per ciascuna prova orale.

Sono ammessi alle prove orali soltanto i concorrenti i quali abbiano ottenuto una media di almeno sette decimi dei punti complessivamente nelle prove scritte e nella prova grafica e almeno sei decimi in ciascuna prova scritta e nella prova grafica.

Sono compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso soltanto coloro che abbiano ottenuto almeno sette decimi complessivamente nelle prove orali e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La graduatoria suddetta è compilata con le norme contenute nell'art. 8 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 8.

I diritti ed i doveri dei segretari di ruolo degli Istituti anzidetti sono quelli stabiliti per gli altri impiegati dello Stato dal testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e dal regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, salvo quanto è stabilito da leggi speciali o dal presente regolamento.

Le modalità dell'orario a cui è tenuto il segretario sono stabilite dal capo dell'Istituto d'accordo col R. provveditore agli studi.

Art. 9.

Ogni anno nel mese di maggio il capo dell'Istituto compila le note informative sulla cultura e sulla capacità, sulla operosità, diligenza, disciplina e condotta morale del segretario, in ufficio e fuori, e complessivamente sul merito di esso secondo il modulo inviato dal Ministero.

Debbono essere comunicate all'interessato le notizie riguardanti la sua operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Le note informative vengono trasmesse all'Amministrazione centrale per il tramite del R. provveditore agli studi, che vi appone il visto e fa intorno ad esse le osservazioni del caso.

Art. 10.

La facoltà di infliggere la censura ai segretari è data ai RR. provveditori agli studi, i quali, quando si valgano di tale facoltà, ne informano subito il Ministero.

Art. 11.

I segretari di ruolo possono, ove le esigenze del servizio lo consentano, ottenere dai RR. provveditori agli studi un congedo non superiore a un mese per ciascun anno.

Tale congedo, in tutto o in parte, è accordato di regola durante le vacanze scolastiche estive.

I congedi eccedenti il mese sono accordati direttamente dall'Amministrazione centrale, in conformità dell'art. 32, comma 2°, del testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Il congedo può essere revocato o interrotto, quando esigenze di servizio o motivi diciplinari lo richiedano.

Il segretario che va in congedo deve dichiarare il suo recapito al capo dell'Istituto da cui dipende, avvertendolo altresì di tutti gli eventuali cambiamenti di dimora.

Art. 12.

Negli Istituti contemplati dall'art. 21, comma 4°, della legge 16 luglio 1914, n. 679, le funzioni di segretario sono affidate a persona di fiducia del capo dell'Istituto con preferenza agli insegnanti di ruolo delle suole medie governative della sede e, fra questi, dell'Istituto stesso.

Il capo dell'Istituto, anno per anno, propone per l'incarico anzidetto al Ministero l'insegnante o la persona prescelta che ritiene idonea all'ufficio.

Le funzioni di segretario incaricato non possono essere affidate ad un parente od affine del capo d'Istituto sino al quarto grado inclusivamente.

Il segretario incaricato presta l'opera sua nelle ore e nei giorni che sono stabiliti dal capo dell'Istituto, secondo le esigenze del servizio.

Art. 13.

Il compenso ai segretari incaricati, del quale al 4° comma dell'art. 21 della legge 16 luglio 1914, n. 679, è dovuto solo in quanto corrisponde a servizio effettivamente prestato e viene pagato in dodicesimi nella misura stabilita dalla tabella annessa al presente regolamento alla quale per altro può eccezionalmente derogarsi per gravi e giustificati motivi dentro il limite stabilito dallo stesso art. 21 della legge.

Quando il Ministero voglia valersi per la liquidazione del compenso suddetto della facoltà di cui all'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142, la liquidazione medesima ha luogo con le modalità stabilite per il pagamento delle retribuzioni agli insegnanti delle scuole medie governative.

Art. 14.

La scelta dell'assistente negli Istituti nei quali sono inscritte oltre 100 alunne vien fatta fra le estranee al personale insegnante, con le modalità prescritte dall'art. 12 del presente regolamento, previa osservanza delle condizioni stabilite dall'art. 21 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Fra gli Istituti suddetti non si intendono compresi quelli che, a norma delle disposizioni vigenti, abbiano una maestra assistente.

Il compenso alle assistenti viene stabilito caso per caso direttamente dal Ministero e viene corrisposto alle condizioni e nei modi di cui all'articolo precedente del presente regolamento.

Art. 15.

Il segretario è a disposizione del preside o direttore per tutte le funzioni amministrative e d'ordine dell'ufficio e, nei limiti delle attribuzioni che gli sono commesse dal capo dell'Istituto, coopera al buon andamento dell'Istituto stesso.

Egli non interviene alle adunanze del Collegio dei professori, salvo che non sia un insegnante a cui siano state affidate le funzioni di segretario, a norma dell'art. 21, comma 4° della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 16.

L'assistente, oltre a dare opera ai lavori di segreteria nei limiti stabiliti dal capo dell'Istituto, vigila costantemente sulle alunne prima e dopo le lezioni, durante i cambi e le assenze dall'aula degli insegnanti e tutte le volte che il preside o il direttore lo richieda, anche fuori dei locali della scuola se ciò sia consigliato da esigenze scolastiche.

Art. 17.

Le indennità stabilite dall'art. 22 e dalla tabella [illegible] la legge 16 luglio 1914, n. 679, sono riscosse dal segretario o dalla persona che ne esercita le funzioni e devolute a suo favore.

Negli atti per i quali è dovuta l'indennità si intendono compresi fra le pagelle, i libretti personali; fra i diplomi di licenza da scuola di 2° grado, i diplomi di abilitazione all'insegnamento elementare

e quelli di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica, e fra i certificati vari, i libretti di inscrizione.

Art. 18.

I segretari non possono rilasciare alcun certificato se il capo dell'Istituto non abbia apposta la relativa autorizzazione sulla matrice del bollettario di cui all'articolo seguente.

Art. 19.

Delle indennità percette deve farsi menzione sul margine superiore della prima pagina di ciascun documento rilasciato, e, all'atto del pagamento, deve consegnarsi all'interessato regolare quietanza staccata da un bollettario a madre e figlia, numerato progressivamente, che comprenda il periodo di un anno dal 1° ottobre al 30 settembre.

Entro il mese di ottobre vien data al Ministero notizia sommaria delle indennità percette.

Disposizione transitoria.

Al primo concorso che sarà bandito per ciascun ordine di scuole dopo la pubblicazione del presente regolamento possono essere ammessi coloro che abbiano prestato lodevole servizio come segretari non di ruolo almeno per un biennio nelle scuole medie governative, ancorchè abbiano superato il trentesimo anno di età.

TABELLA.

Compensi spettanti ai segretari incaricati.

Negli Istituti con 150 alunni fino a 200	L. 400
Id. » 201 » » a 300	» 500
Id. » 301 e più alunni	» 600

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro dell'istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Visto il testo unico di legge approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281, ed il relativo regolamento approvato con successivo R. decreto 10 luglio 1902, numero 296;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante lo stato di guerra gli esattori delle imposte dirette potranno scegliere e nominare i messi anche fra coloro che non abbiano conseguita la speciale abilitazione di cui al primo comma dell'art. 43 del citato regolamento 10 luglio 1902, n. 296, ferme restando tutte le altre disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la nomina e le funzioni dei messi.

Art. 2.

Non più tardi del sessantesimo giorno dopo la pubblicazione della pace, i messi assunti ai sensi del precedente articolo dovranno essere licenziati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 27 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ginosa (Lecce).

ALTEZZA!

La persistente assenza dal comune di Ginosa di molti elettori che trovansi a prestare servizio militare non consente di convocare i Comizi per la ricostituzione della rappresentanza comunale, poichè questa in tali condizioni non potrebbe essere espressione della maggioranza della popolazione.

Mi onoro perciò di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 25 aprile 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915 e 30 gennaio 1916 con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 18 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Corato (Bari).***

ALTEZZA!

L'assenza di molti elettori per servizio militare rende, in questo eccezionale momento, impossibile la convocazione nel comune di Corato dei comizi per la ricostituzione della sua normale rappresentanza.

Occorre pertanto prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 20 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari, ed i successivi Nostri decreti, 18 novembre 1915 e 13 febbraio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 25 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nonantola (Modena).***

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Nonantola.

Tale proroga è indispensabile perchè la mancanza di molti elettori chiamati alle armi non rende possibile nelle attuali straordinarie circostanze la convocazione dei comizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, ed i successivi decreti 18 novembre 1915 e 24 febbraio 1916 con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nonantola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 28 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castel del Piano (Grosseto).***

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castel del Piano.

Tale proroga è indispensabile per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la già ben avviata sistemazione dell'Azienda e specialmente provvedere alla utilizzazione di canoni arretrati ed

all'accertamento di abusive derivazioni e cessioni delle acque comunali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 24 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castel del Piano, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castel del Piano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 28 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Colognola ai Colli (Verona).*

ALTEZZA!

Il numero degli elettori assenti dal comune di Colognola ai Colli per servizio militare o per ragioni di lavoro è sensibilmente aumentato in questi ultimi mesi, in modo che, a prescindere anche dal persistente proposito negli elettori presenti di non concorrere nell'attuale momento alla elezione della propria rappresentanza, questa, in tali condizioni, non potrebbe essere espressione della volontà della maggioranza della popolazione.

È perciò necessario prorogare i poteri di quel R. commissario per altri tre mesi, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro decreto in data 19 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colognola ai Colli, in provincia di Verona, ed i successivi Nostri decreti 28 novembre 1915 e 23 febbraio 1916, con cui rispettivamente venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colognola ai Colli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1916:

Razzini Aroldo, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 2ª classe nello stesso Economato generale di Napoli.

De Gregorio Federico, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è nominato ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Venezia.

Forchielli Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è nominato ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze.

Mastellone Tommaso, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze.

Olivieri Luigi, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 2ª classe nell'Economato generale di Torino.

Giannone Ferrante, ragionierie di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 3ª classe nello stesso Economato generale di Napoli.

De Santis Pietro, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato ragioniere di 3ª classe nello stesso Economato generale di Napoli.

Limoli Vincenzo, ragioniere di 4ª classe nell' Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale di Napoli.

Galleffi Giorgio, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale di Venezia.

Cuccia Francesco Paolo, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale di Bologna.

Porzi Alberico, ragioniere di 4ª classe, in soprannumero, nell' Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è nominato ragioniere di 4ª classe, in ruolo, nell'Economato generale di Torino.

Pozzati Giovanni, approvato all'esame di concorso pei posti di ragioniere negli Economati generali dei benefizi vacanti, è nominato ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale di Torino.

Bardari Gustavo, applicato di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato archivista di 2ª classe, in soprannumero, nell'Economato generale di Torino.

Bono Sebastiano, applicato di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato archivista di 2ª classe, in soprannumero, nell'Economato generale di Palermo.

Di Domenico Antonio, applicato di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, è nominato applicato di 1ª classe nell'Economato generale di Napoli.

Lodesani Enrico, applicato di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, è nominato applicato di 1ª classe nell'Economato generale di Palermo.

De Laj Silvio, applicato di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è nominato applicato di 1ª classe nell'Economato generale di Torino.

Rubinacci Vincenzo, applicato di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato applicato di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze.

Piromallo Luigi, applicato di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è nominato applicato di 2ª classe nell'Economato generale di Milano.

Pascarelli Carlo, applicato di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è nominato applicato di 2ª classe nell'Economato generale di Palermo.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1916:

Pancino cav. avv. prof. Angelo, deputato provinciale, è nominato per un triennio membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, in sostituzione del cav. dott. Giovanni Mioni, decaduto dalla carica in seguito alla rinuncia all'ufficio di deputato provinciale.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1916:

Sono accettate le dimissioni presentate da Pugliatti Francesco dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Bova.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916, registrato alla Corte dei conti il 31 maggio 1916:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Zimarino sac. Giuseppe, alla mansioneria vacante nel capitolo cattedrale di Vasto.

Cavazzini sac. Natale, alla parrocchia di San Michele di Tiorre di Felino.

Acomanni sac. Leone, alla parrocchia di Santa Maria a Quinto, comune di Sesto Fiorentino.

Alesina sac. Cesare, alla parrocchia di Santa Maria in Morimondo.

Puliti sac. Aldo, alla parrocchia di Santa Lucia a Settimello Calenzano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Riassunto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di novembre 1915

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre 1915 . . . . L.	344,598,203 60	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di novembre 1915 . . L.	322,526,514 81
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1915-916 . . . »	1,411,328,563 81	Per vaglia e titoli di credito come sopra pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . . »	1,390,480,844 45
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	140,703,148 61	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1915 »	167,436 06
Somma complessiva del debito L.	1,896,629,916 02	Somma complessiva del credito L.	1,713,174,795 32

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,896,629,916 02
Credito . . . . »	1,713,174,795 32
Differenza . . . . . . L.	183,455,120 70
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di novembre 1915 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	8,290,667 57
Differenza a debito . . . . L.	175,164,453 13

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 giugno 1916, in L. 118,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 27 giugno 1916.

Franchi	108 00
Lire sterline	30 41
Franchi svizzeri	120 16
Dollari	6 39 1/2
Pesos carta	2 68 1/2
Lire oro	117 89

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 26 giugno 1916 — (Bollettino n. 398).

Alla intensa efficace azione delle nostre artiglierie nella giornata del 24 seguì ieri l'energica avanzata delle fanterie da Vallarsa all'Altopiano dei Sette Comuni.

Di fronte al risoluto nostro contegno aggressivo l'avversario ripiegò rapidamente, pur opponendo nei punti più favorevoli successive resistenze, ovunque superate dall'incalzante impeto dei nostri.

In Vallarsa, conquistammo Raossi e le pendici sud-ovest del Monte Mederle, saldamente rafforzate dall'avversario. Il nemico fece saltare il ponte di Foxi e incendiò Aste, Sant'Anna e Stanieri.

Sulla fronte del Posina-Astico, respinti piccoli attacchi nemici alla testata dei valloni di M. Pruche, nostri riparti iniziarono l'avanzata verso il fondo di Valle Posina.

I maggiori progressi si ebbero all'ala destra, ove i nostri occuparono la posizione di M. Pria Forà e spinsero nuclei verso le prime case di Arsiero.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, a sud-ovest della linea M. Longara, Gallio, Asiago, Cesuna, ormai in nostro saldo possesso, occupammo le pendici settentrionali dei Monti Busibollo, Belmonte, Panoccio, Barco e Cengio; a nord-est, conquistammo M. Cimone, M. Castellaro e Monte delle Contese (ad ovest di Cima della Caldiera).

Lungo tutta la fronte trovammo trinceramenti pieni di cadaveri nemici e grande copia di armi, viveri, munizioni e materiali abbandonati dall'avversario in rotta. L'azione continua con vigore.

In Carnia e sull'Isonzo attività di artiglierie particolarmente intense nell'Alto But, ove sconvolgemmo le linee nemiche provocando scoppi ed incendi.

Velivoli nemici lasciarono cadere qualche bomba nei pressi di Ala e su Padova, Fonzaso, Primolano e Grigno: nè vittime, nè danni.

Nostri velivoli bombardarono parchi nemici a M. Rover (sud-est di Caldonazzo), la stazione di Oberdrauburg e i magazzini di Dollach (Valle Drava), provocando ovunque vasti incendi. Ritornarono incolumi.

Cadorna.

Roma, 26. — La sera del 25 nostre unità penetrate nella parte protetta della rada di Durazzo vi affondarono due piroscafi, l'uno di cinquemila tonnellate, l'altro di tremila carico di armi e munizioni; e ciò malgrado che entrambi fossero al riparo di ostruzioni.

Nonostante il vivo fuoco dell'avversario le nostre unità fecero tutte ritorno alla loro base con il personale incolume.

Parigi, 27. — Il *Gaulois* commenta la fulminea offensiva che permise agli italiani in quarantotto ore di respingere gli austriaci al di là della porta aperta sull'Italia.

Le offensive russa ed italiana hanno già modificato la situazione a vantaggio degli alleati nuocendo ai piani austro-tedeschi consistenti nello sventare il progetto dell'azione coordinata degli eserciti dell'intesa, prima che si abbia tempo di intraprenderla.

Anche il *Figaro* fa elogi della splendida resistenza opposta dall'esercito italiano e dell'abile raggruppamento delle forze.

La vittoria italiana costituisce un completo insuccesso di ciò che il capo dello stato maggiore austriaco considerava come una grande concezione dell'Austria-Ungheria.

L'*Eveil* dice che la vittoria italiana insegna a Bethmann Hollweg che la carta della guerra è una formula vuota di senso quando vi sono ancora eserciti e quando questi eserciti hanno fucili e cannoni per battersi.

Settori esteri.

L'offensiva tedesca nelle regioni di Jacobstadt e di Dwinsk può dirsi fallita, perchè i russi riescono facilmente a contenerla senza indebolire i propri effettivi in Volinia, in Galizia e in Bucovina.

La lotta - la grande lotta che dovrà forse decidere le sorti degli Imperi centrali nel settore orientale - si combatte ormai sulle strade da Lutsk a Kovel e da Lutsk a Vladimir Volinski.

E' su questi due punti del teatro della guerra che gli austro-tedeschi fanno sforzi disperati per respingere il nemico, che avanza ogni giorno, sia pure lentamente.

Con l'occupazione di Kimpolung i russi dominano ormai l'intera Bucovina e le pendici dei Carpazi dai quali s'irradiano le strade che conducono nella Transilvania.

Secondo recentissime informazioni ufficiose da Pietrogrado, le provincie della Bessarabia e della Podolia sarebbero state sgombrate dalle forze austro-ungariche, incapaci a parare la pressione russa.

Nella regione di Verdun i tedeschi non hanno pronunciato altri attacchi in grande stile, ciò che fa supporre che si preparino a qualche azione da cui sperano risultati risolutivi.

Ieri essi hanno nondimeno continuato il bombardamento delle posizioni nemiche delle due rive della Mosa e tentato qualche assalto ad ovest dell'opera di Thiaumont, ma con esito negativo.

Nel settore caucasico i turchi persistono ad attaccare i russi nelle regioni di Trebisonda, di Platana e di Djivizlin.

Anche in Mesopotamia – presso Revandouz e in direzione di Bagdad – i russi sono ogni giorno alle prese col nemico, che tenta contrastare la loro avanzata.

Mandano da Lisbona che forze tedesche hanno attaccato il 23 corrente il posto portoghese di Uupè, nell'Africa equatoriale, ma che sono state respinte con perdite.

Maggiori particolari sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina nessun avvenimento importante. Sulle colline a nord di Kuty attacchi russi sono stati respinti.

Sul resto del fronte in Galizia la giornata è stata più calma.

In Volinia l'attività dei combattenti si è limitata a duelli di artiglieria.

Ad ovest di Sokoul le truppe tedesche hanno preso una posizione nemica larga circa tre chilometri e vi hanno respinto violenti contrattacchi.

Più a nord la situazione è invariata.

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — L'attività dei combattimenti è stata vivace come negli ultimi due giorni sul nostro fronte, diretta ad ovest sul fronte dell'esercito inglese e all'ala settentrionale dell'esercito francese.

Ad ovest del Mort Homme attacchi notturni del nemico non sono riusciti in seguito ai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici.

Sulla destra della Mosa ieri sera un attacco con forti effettivi contro le posizioni tedesche sulla cresta di Froide Terre non è riuscito.

Squadriglie aeree tedesche hanno attaccato un campo inglese presso Pas (est di Doullaus), con bombe.

Fronte orientale. — Eccetto vive azioni locali di artiglieria e alcuni combattimenti di piccoli distaccamenti, niente di importante da segnalare sulla parte nord del fronte.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Ad ovest di Sokoul e verso Zoturcy continuano violenti combattimenti favorevoli.

La situazione verso l'esercito del generale Bothmer è generalmente immutata.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

In parecchi settori delle posizioni di Jakobstadt e di Dwinsk intenso fuoco d'artiglieria.

Nella regione ad est del borgo di Goroditschie (nord di Baranovitchi) la notte del 25 corrente, dopo violento bombardamento delle nostre trincee presso la fattoria di Sroboff, il nemico prese l'offensiva, ma fu respinto.

In pari tempo sulla strada di Slouzk il nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee sullo Schara; ma fu respinto dal nostro fuoco.

Nella regione a nord-est del lago di Wygonovskoie ieri mattina i tedeschi presero l'offensiva contro la fattoria di Sise a cinque verste a sud-ovest del borgo di Lipsk: ma furono respinti. Quivi a mezzogiorno il nemico riprese l'offensiva, effettuandola su un fronte più vasto e al coperto del fuoco delle artiglierie pesanti e leggere.

Ieri mattina gli aviatori sottotenente Kvasskoff e sottufficiale Vladimiroff perirono di morte eroica.

Sullo Styr nella regione da Kolki a Sokout i tedeschi continuano a bombardare le nostre trincee con grossi pezzi operando in alcuni punti offensive locali che respingiamo ovunque con successo.

Attacchi reiterati in formazioni dense nella regione di Lonevka sullo Stokhod furono respinti dal nostro fuoco. In questa azione una nostra compagnia inseguì il nemico per il percorso di mezza versta e fece prigionieri 45 tedeschi con un ufficiale.

In direzione di Luck e più a sud la situazione è immutata. Abbiamo respinto un attacco parziale dell'avversario su Satourtzy.

Nei meandri del Dnjester, a sud di Buczacz, i cosacchi del Don, dopo aver traversato, combattendo, il fiume presso Snovidouve e ricacciato elementi di avanguardia del nemico, occuparono i villaggi di Siekerfninf e di Petrouve, facendo prigionieri cinque ufficiali e 350 soldati.

Nella regione di Kimpolung la nostra cavalleria, dopo un combattimento, ha occupato una posizione nemica presso Pozoritt, da otto a dieci verste ad ovest di Kimpolung.

Secondo informazioni complementari, sulla ferrovia Gourahoumora-Raschka, a nord-ovest di Gourahoumora, nelle stazioni di Molit e di Frumos, abbiamo preso grandi depositi di legname e trentuno vagoni abbandonati dal nemico.

Progredendo in direzione sud ci siamo avvicinati ai passi sulle vie della Transilvania.

Fronte del Caucaso. — Abbiamo respinto con il fuoco e, in alcune località, a colpi di granate a mano attacchi notturni dei turchi nel settore di Trebisonda, nelle regioni di Platana e di Djivizlin.

Sulla riva destra dell'Eufrate i turchi hanno preso verso l'alba l'offensiva e si sono impadroniti di una collina nella regione del villaggio di Nourik; però verso mezzogiorno ne vennero da noi sloggiati.

Nella Mesopotamia settentrionale il nemico, dopo preparazione di artiglieria, ha preso l'offensiva su Revandouz e si è dapprima impadronito di un settore di una nostra posizione; in seguito però ne è stato respinto con un contrattacco alla baionetta ed ha lasciato dinanzi alle nostre opere morti e feriti.

In direzione di Bagdad l'offensiva turca è facilmente arrestata dalle nostre truppe che infliggono al nemico gravi perdite.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un tentativo del nemico su di un nostro piccolo posto alla Fille-Morte è stato respinto a colpi di granate.

Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria particolarmente vivace nella regione di Mort-Homme.

Sulla riva destra un attacco tedesco pronunziato questa notte sulle nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont è fallito completamente sotto i nostri tiri di sbarramento e di fanteria.

Fra i boschi di Fumin e di Lechenois abbiamo preso, durante un'operazione locale, alcuni elementi di trincea nemici.

Negli altri settori sono segnalate soltanto azioni di artiglieria.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne, la nostra artiglieria ha sconvolto le organizzazioni nemiche a nord di Ville-sur-Tourbe.

Sul fronte a nord di Verdun nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento è diminuito di intensità sulle due rive della Mosa. Tuttavia nella regione della quota 304 la lotta di artiglieria si è mantenuta vivacissima.

Nei Vosgi, i tiri delle nostre batterie sulle posizioni tedesche ad est di La Chapelette hanno provocato l'esplosione di due depositi di munizioni.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 25 corr., dice:

Il nemico ha tentato un raid contro le nostre trincee a nord-est di Loos, ma è stato respinto. A nord del fiume Douve, i nemici, che tentavano di tagliare i nostri reticolati, furono respinti, lasciando morti.

Oggi la nostra artiglieria continuò con attività la sua azione su tutto il fronte. Duelli di artiglieria presso Neuville Saint Vaast e Vally. A nord della strada da Ypres a Menin il nemico fece esplodere quattro mine senza causare danni.

Distruggemmo cinque draken-ballon.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun importante avvenimento. Nel sud della Persia nostri distaccamenti di avanguardia respinsero i russi fino ad un'ora di distanza dalla città di Sermile. I russi rinforzano attivamente le linee di difesa che avevano preparato.

Fronte del Caucaso. — Sull'ala destra regna calma. Al centro vi furono soltanto combattimenti locali di fanteria. Sull'ala sinistra l'offensiva iniziata contro le posizioni nemiche nel settore a nord del Tchorok fu completata dall'occupazione di posizioni distanti da 25 a 30 km. dalle città costiere.

In questi combattimenti prendemmo materiali da guerra e sette mitragliatrici.

Le nostre perdite sono relativamente minime.

Dagli altri fronti nessuna notizia importante.

Lisbona, 26. — Un comunicato ufficiale annunzia che i tedeschi hanno attaccato il 23 corrente il posto di Uupé e sono stati respinti. I portoghesi ebbero un morto ed un ferito appartenenti al corpo della polizia del Nyassa. I tedeschi ebbero otto morti, numerosi feriti e scomparsi. Battelli tedeschi recanti armi sono stati affondati al loro passaggio sul fiume.

Il presidente del Consiglio ha letto questo telegramma, in teatro, fra gli applausi dei presenti.

Le Hâvre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore a sud-est di Nieuport, nonchè verso Dixmude e Steenstraete. Lotta a colpi di bombe nella regione di Steenstraete.

Londra, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Gli inglesi inflissero una grossa disfatta sulle rive del fiume Lukigura, a quaranta miglia a sud di Handeni, al nemico, che occupava sulla sponda occidentale una forte posizione in una fitta boscaglia.

Le truppe britanniche operarono al mattino del 24 corrente un attacco frontale, mentre un'altra colonna che sopraggiungeva dopo una marcia notturna operava un attacco alle spalle e sul fianco sinistro. Gli inglesi si impadronirono di un cannone da campagna, di due mitragliatrici, di una quantità di fucili e di munizioni di tutti i generi e di numerosi prigionieri, fra cui undici tedeschi, ed inflissero al nemico gravi perdite.

Le perdite inglesi furono minime, cioè quattro morti e una ventina di feriti.

CRONACA ITALIANA

La cacciata degli austriaci. — Il comunicato straordinario del Comando supremo recava, ieri, un'altra gloria del nostro Esercito, la cacciata delle forze austriache da Asiago e da altre parti dell'invaso territorio nazionale.

A Roma la notizia diffusa vagamente nella mattinata si affermò verso le 10; e una vera, spontanea esplosione di esultanza corse fino alle parti più remote della città, sollevando ovunque un vero entusiasmo esplicato con imbandieramenti, con assembramenti nei luoghi più centrali e frequentati, nei ritrovi politici.

La lieta notizia viepiù diffusa dalle molteplici edizioni dei giornali cittadini veniva ovunque salutata come prodromo di maggiori e finali vittorie sull'eterno nemico.

Da numerosi deputati e senatori vennero inviati telegrammi a S. E. il generale Cadorna. Anche dal mondo giornalistico, al disopra d'ogni dissenso di partito, vennero tosto inviati telegrammi. Dal Sindacato dei corrispondenti venne spedito il telegramma seguente a S. E. Cadorna:

« I soci del Sindacato dei corrispondenti da Roma e molti giornalisti romani esultanti inneggiano all'ardimento dell'esercito italiano ed al valoroso suo duce ».

L'Associazione della Stampa estera, per mezzo del suo presidente signor Carry, ha diretto al generale Cadorna il seguente telegramma:

« Generale Cadorna — Comando supremo.

Associazione Stampa estera Roma manda illustre duce esercito italiano vivissime congratulazioni per grande successo ottenuto preludio nuove immancabili vittorie.

« *Carry*, presidente ».

In tutta Italia l'esultanza fu pur viva e sentita. A Ravenna, Catania, Firenze, a Livorno, Bologna, Perugia ed altre città si improvvisarono cortei acclamanti al Re, all'esercito. Le manifestazioni così spontanee e sentite hanno una volta di più affermata la grande anima del popolo italiano, sempre intesa alla completa unità della patria, alla liberazione finale di tanti fratelli nostri oppressi dalla barbarie austriaca.

Omaggio al valore. — Ieri, all'inizio della seduta del Consiglio dei ministri, alla quale erano intervenuti tutti i ministri, S. E. il presidente, Boselli, a cui S. E. il ministro della guerra aveva rimesso la medaglia d'argento al valor militare recentemente assegnata a S. E. Bissolati, ne fece la consegna al decorato, pronunziando acconce parole che vennero applaudite da tutti i colleghi presenti.

Cortesie internazionali. — In seguito al saluto rivoltogli da S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, il presidente del Consiglio dei ministri della Russia, signor Sturmer, ha risposto col telegramma seguente:

« Voglia credere, signor presidente, che i sentimenti manifestati da V. E. sono pienamente condivisi dal Governo russo che, fiducioso nell'aiuto di Dio, conta su un definitivo trionfo ed anche su una indissolubile amicizia tra i nostri due paesi, rafforzata dal sangue versato per la stessa causa dai valorosi guerrieri russi e italiani ».

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma tenutasi ieri sotto la presidenza del sindaco si iniziò, dopo le consuete pratiche, con una patriottica manifestazione.

Il sindaco, levatosi in piedi, mandò, con elevate e degne parole, un plauso e un saluto al nostro esercito vittorioso.

Tutto il Consiglio acclamò entusiasticamente con evviva all'esercito, all'Italia e al generale Cadorna.

Vennero poscia, tra la generale commozione, commemorati il tenente Edoardo Cardella, caduto sul campo dell'onore e figlio di un benemerito funzionario municipale. Dal consigliere Scaduto venne commemorato un altro valoroso romano caduto in guerra, Camillo Giulia, studente dell'Ateneo romano.

Data dal sindaco comunicazione che d'ora innanzi ai funerali dei soldati, morti in Roma in seguito a ferite riportate sul campo d'onore, parteciperà un rappresentante del Municipio, il Consiglio passò allo svolgimento di alcune interrogazioni, alle quali risposero esaurientemente i competenti assessori.

Vennero, quindi, discusse alcune proposte fra le quali quella della sistemazione del quartiere ostiense e dei miglioramenti economici ai salariati comunali.

Dopo esaurienti risposte dell'assessore Di Benedetto, la seduta venne tolta.

Per i pagamenti all'estero. — Ieri, al Ministero del tesoro, si è riunita la Commissione per i pagamenti all'estero, sotto la presidenza del ministro Carcano.

Intervennero tutti i componenti delegati dalle varie Amministrazioni interessate.

Furono esaminate alcune importanti questioni, e segnatamente

quello relative agli acquisti di materie prime e di prodotti varî, e ai pagamenti da farsi in America.

Circolo giuridico. — Ieri l'altro, come venne annunziato, si iniziò al Circolo giuridico di Roma la discussione sul disegno di legge per la riforma della giustizia amministrativa.

Presentato dal presidente on. Scialoja, il relatore della legge onorevole Codacci-Pisanelli fece una chiara e interessante esposizione della relazione medesima. Venne spesso e alla fine vivamente applaudito.

Parlarono poscia, in merito, il sen. Filomusi-Guelfi, il consigliere di Stato Pasquale Di Fratta e l'on. Riccio.

Dopo di ciò il presidente Scialoja rinviò il seguito della discussione a domenica prossima.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare. — Il municipio di Roma informa che la lista suppletiva degli individui soggetti alla imposta militare ai termini degli articoli 1 e 2 allegato *A* del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, trovasi depositata nell'Ufficio comunale di statistica e stato civile in via Poli n. 54 - piano terreno a datare dal 23 giugno corrente per otto giorni consecutivi, e potrà essere esaminata in ciascuno di detti giorni dalle ore 9 alle ore 13.

Liste elettorali commerciali. — Il sindaco di Roma, viste le disposizioni di legge, rende noto che da oggi a tutto il 6 luglio prossimo un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nella lista elettorale commerciale, nonchè quelli delle persone le cui domande di iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'albo pretorio ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme con la lista rimarrà nella Direzione di statistica, in via Poli, n. 54.

Mostra industriale. — Ieri l'altro, a Milano, nel salone della Borsa, si è inaugurata la prima Mostra campionaria nazionale di apparecchi elettrici.

Erano presenti i generali Druetti, Angeletti e Sardegna, senatori e deputati, altre autorità e numerose personalità politiche e industriali.

Sono stati pronunciati applauditi discorsi dall'on. Barzilai, presidente del Comitato promotore, dal senatore Colombo e dal senatore Salmoiraghi, che ha partecipato l'interesse del Governo alla iniziativa ed ha dichiarato ufficialmente aperta l'Esposizione.

Egli ha letto telegrammi di adesione del ministro dell'industria e commercio, on. De Nava, e del sottosegretario di Stato, on. Morpurgo.

Gli intervenuti hanno quindi visitato la Mostra, che è riuscita varia e interessante.

Il commercio vinicolo. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie:

Il commercio dei vini in Italia continua a svolgersi lentamente. Gli affari sono dovunque scarsi e di poca importanza, anche perchè la quantità di vino disponibile è ormai molto assottigliata.

I prezzi sono sostenuti e su qualche mercato hanno subito ancora qualche aumento. Nel modenese i vini rossi comuni si quotano da L. 70 a 80 l'ettolitro ed i Lambruschi da L. 80 e 90 ogni cento bottiglie. In Toscana si è fatto il prezzo di L. 1,30 l'ettolitro per i migliori vini. In Sardagna i vini bianchi del Campidano si quotano da L. 5,20 a 5,50 il grado di ettolitro e quelli rossi da L. 85 a 90 l'ettolitro.

La vegetazione delle viti prosegue normalmente.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 25. — Il ministro degli affari esteri, Lauro Muller, è partito per gli Stati Uniti, salutato a bordo dal rappresentante del presidente della Repubblica, da ministri, senatori, deputati, dal sindaco e dai membri del Corpo diplomatico.

Con lo stesso piroscafo si è imbarcato mons. Aversa, nunzio apostolico.

PARIGI, 26. — Il presidente del Consiglio, Briand, è rientrato a Parigi stamani, proveniente dal fronte inglese, ove si è trattenuto sabato e domenica col comandante delle truppe inglesi sir Douglas Haig.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino:

L'assemblea del partito socialista di Berlino ha eletto a presidente il deputato Adolfo Hoffmann, e Rosa Luxemburg e il deputato Stadthagen suoi colleghi nella direzione, facendo così cadere la direzione attuale che rappresentò sinora i criteri della maggioranza.

LONDRA, 26. — Il processo Casement per alto tradimento è cominciato stamani davanti la Corte d'assise.

La parte centrale e le gallerie dell'aula sono assolutamente gremite fin dall'ora dell'apertura.

Non appena i giudici sono seduti ai loro posti, l'usciere chiama ad alta voce: « Processo della Corona contro Casement ».

Il detenuto entra subito fra due guardie. È vestito con ricercatezza e si pone a sedere al banco degli accusati sorridendo.

Si legge l'atto di accusa.

Subito dopo Casement è invitato a difendersi. Egli risponde con voce fermissima di non essere colpevole.

L'avvocato generale, prendendo quindi la parola, si rivolge ai giurati in questi termini: Ricordatevi, signori, che il prigioniero è accusato del più vile delitto: quello di essersi posto dalla parte dei nemici del Re e di aver tentato di fare rinunciare al loro giuramento ai soldati al servizio di Sua Maestà.

Dovrete pure considerare questo punto: Se il delitto del prigioniero non è stato ancora aggravato dal fatto che egli occupò in un certo momento una posizione ufficiale nella amministrazione del Regno Unito. L'avvocato generale passa poi in rivista la carriera di Casement.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dice che farà fra breve una dichiarazione relativa alle risoluzioni votate alla Conferenza economica di Parigi.

LONDRA, 27. — *Processo Casement.* — (Continuazione). — I testimoni a carico confermano le accuse formulate contro l'imputato.

L'udienza è rinviata a domani.

NOTIZIE VARIE

L'oro del Transvaal. — Le miniere del Sud-Africa produssero nello scorso mese 777.681 oncie d'oro, per un valore di 3.300.000 sterline - contro 754.672 oncie per un valore di L. 3.200.000 sterline nel mese di aprile.

Vi è fra i due mesi un aumento nell'aprile di 23.000 oncie e di 100.000 sterline il che - anche senza tener conto dell'aggio - corrisponde ad un aumento di L. 2.500.000 in valuta nostra.

Conviene però tener conto che maggio ha 31 giorni di lavoro - mentre aprile ne ha 30 - quindi un giorno di più di lavorazione del mese scorso.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*